

IL RAMMARICO PER LA MANCATA SPINTA ALL'ECONOMIA DELLA PROVINCIA

Berta: «Investire subito sulla tecnologia»

Il direttore degli industriali: la banda larga fattore decisivo per portare imprenditori nel Savonese

IL COLLOQUIO

SAVONA. «Il "digital divide", cioè il divario informatico, affliggono la Liguria e la provincia di Savona. Non penalizza soltanto le aree Ferrania». Alessandro Berta, direttore dell'Unione industriali di Savona, punta il dito sulla tecnologia quale fattore per attirare investitori sul territorio. Proprio la mancanza della linea Garr, ossia la banda ultralarga dedicata ai settori dell'istruzione, della ricerca e della cultura, che oggi viene utilizzata dalla comunità scientifica per scambiare informazioni, è stata uno dei fattori che hanno penalizzato le aree Ferrania, facendo perdere alla candidatura ben dieci punti nella corsa per l'assegnazione del centro ricerche per lo studio del nucleare. «La banda larga va realizzata subito - am-



nisce Berta -. Il problema va affrontato ad ampio raggio: siccome la Valbormida ed il Savonese più in generale sono territori lontani dalla Pianura Padana e dai principali aeroporti internazionali, è

ORA SFAVORITI

Il nostro territorio deve diventare competitivo per avere successo nei bandi cui partecipa

MODELLI VINCENTI

Qui c'è tanto da offrire in termini di ricerca: Demont e Simic ad esempio

ALESSANDRO BERTA
direttore Unione Industriali

chiaro che la disponibilità di una rete veloce ed efficiente diventa un fattore determinante per convincere gli imprenditori ad investire sul nostro territorio. Oggi strade e infrastrutture contano, ma

sul piatto della bilancia pesa anche la possibilità di avere un collegamento Internet che permetta di lavorare e trasmettere dati in remoto. Soprattutto se parliamo di ricerca ad altissimo contenuto tecnologico».

Nel giudizio del direttore dell'Unione industriali è vivo il dispiacere: «L'arrivo del progetto avrebbe potuto dare una spinta all'economia dell'intera provincia», ma Berta mette anche in discussione alcuni dei parametri di giudizio utilizzati da Enea per valutare le aree Ferrania. «Il Savonese deve diventare competitivo, in modo da partecipare con buone possibilità anche a bandi in cui oggi partirebbe sfavorito - continua il direttore dell'Unione industriali -. Dobbiamo recuperare il gap nei confronti di altre realtà, anche se ritengo che il Savonese abbia moltissimo da offrire in termini di ricerca e sviluppo. In Valbor-

mida, per esempio, ci sono la Demont di Millesimo e la Simic di Camerana, due grandi industrie di settori ad altissima tecnologia e complementari al progetto Dtt, eppure il bando Enea non ha assegnato il massimo del punteggio alla voce in cui si valutava la presenza nelle vicinanze di imprese a medio ed alta tecnologia di interesse. Tutto dipende da come si interpretano i parametri: i nostri due poli tecnologici sono a meno di mezz'ora di macchina dalle aree Ferrania. E poi c'è una sede dell'Università a Savona con tutti i servizi necessari per fare ricerca e sviluppo». Con il sindaco di Cairo Montenotte, Paolo Lambertini, Berta condivide infine l'opinione rispetto al fatto che il bando Enea ha «comunque acceso i riflettori su aree disponibili che, nonostante il nucleare, ora potrebbero interessare ad altri investitori».

L.B.

